

Campania



1

Quiz

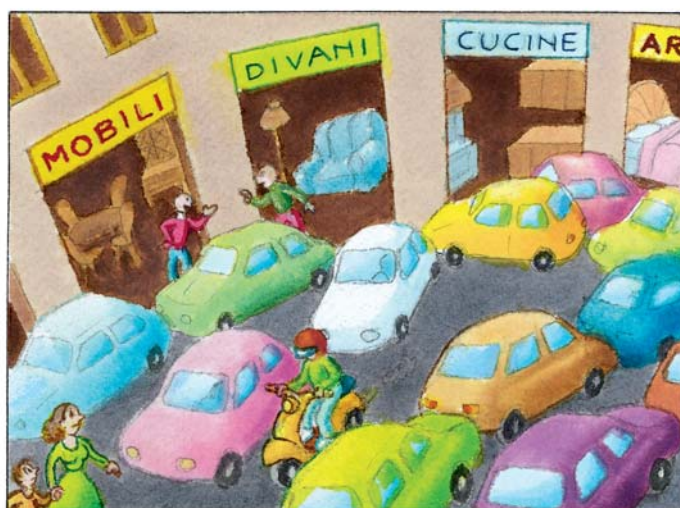
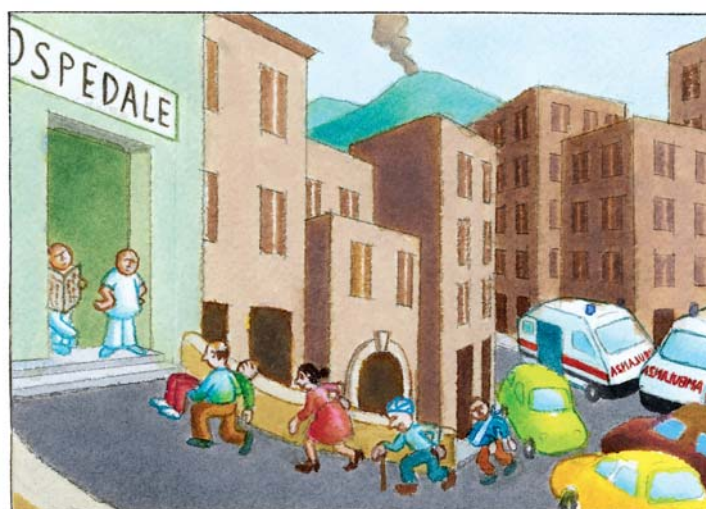
Guarda la cartina. Sai a quali luoghi si riferiscono le seguenti informazioni?

Trascrivi il nome nelle caselle corrispondenti. Se avrai indovinato, le lettere delle caselle evidenziate daranno il nome di una maschera, simbolo di Napoli.

1. si trova a sud di Salerno ed era una delle più ricche colonie greche dell'Italia meridionale.
2. Nel 79 d.C. fu distrutta insieme a Pompei da un'eruzione del Vesuvio. I suoi scavi hanno portato alla luce case, terme e ville.
3. e Procida sono le perle del golfo di Napoli. La prima è famosa per i faraglioni e per esser stata la residenza dell'imperatore Tiberio, l'altra per le sue terme. La terza, la più piccola, è chiamata «L'isola di Arturo», dal nome di un romanzo di Elsa Morante.
4. si trova nell'entroterra della penisola sorrentina ed è conosciuta per la produzione della pasta che sembra risalire alla seconda metà del 1500.
5. è famosa per la sua Reggia, progettata dal Vanvitelli e voluta da Carlo di Borbone che desiderava dare importanza europea al Regno di Napoli.
6. si trova fra Napoli e Salerno. Nei secoli X e XI fu una Repubblica marinara. Il Duomo si trova nell'omonima piazza e vi si accede salendo una monumentale scalinata.
7. è in provincia di Salerno e vi si trova la bellissima Certosa di San Lorenzo, uno dei più grandiosi monumenti dell'Italia meridionale. Vi è anche un Museo dedicato a Joe Petrosino, poliziotto italo-americano che indagava sulla mafia e che fu assassinato a Palermo.



Cosa succede andando in giro in macchina per Napoli? Prova a descriverlo osservando i disegni.



In un capitolo di «Napoli siamo noi» Giorgio Bocca, uno dei più affermati giornalisti italiani e autore di diverse pubblicazioni, descrive un'esperienza vissuta in mezzo al traffico di Napoli. Leggi il brano. Quali situazioni vengono illustrate nei disegni a fianco? Parlane con un compagno.



Mai più in auto per il centro di Napoli; alle dieci del mattino un giro da incubo per corso Umberto, piazza Garibaldi, via Duomo, via dei Tribunali, nel vano tentativo di arrivare ai quartieri alti. Ha ragione quel taxista che dice “le corsie preferenziali sono quelle che uno preferisce”, ma seguendole arriviamo a un intasamento senza respiro; stanno rifacendo il fondo della strada, tutti salgono sui muretti appena eretti sui cumuli di ghiaia, continuando a premere con il palmo della mano, a colpetti, il clacson, ne esce un concerto estenuante di infiniti “voglio e non posso ma voglio ugualmente”. Sul lato destro appaiono d'improvviso quattro marinai della flotta russa da guerra con il cappello bianco a padelline, persi in quella ressa mugghiante come su una banchisa⁽¹⁾. Guida una cronista napoletana, che di colpo svolta a destra e s'infila in un carruggio⁽²⁾ in senso vietato. Ha visto uno degli ausiliari del traffico assoldati dal comune, in borghese, senza paletta ma che dirigono egualmente, a modo loro. Il carruggio è in senso vietato, l'uomo fa segno di andare avanti e la cronista va e ringrazia. Da quel pertugio⁽³⁾ giriamo in una strada in salita dove siamo affiancati da persone con bende insanguinate che hanno mollato⁽⁴⁾ le autoambulanze ferme per arrivare al pronto soccorso di un vecchio ospedale. Sulla porta stanno degli infermieri che sembrano dei facchini in attesa di bagagli all'arrivo di un treno. Proseguiamo a passo d'uomo per una salita che porta a una caserma della polizia. C'è uno spiazzo, ma per le auto dei poliziotti di pronto intervento è impossibile muoversi perché all'ingresso si è formato un ingorgo di macchine che vorrebbero tornare indietro e non possono. Nel ventre⁽⁵⁾ di Napoli tutto non si può e poi si può. Ora siamo in una strada diritta in salita, su cui si affacciano dei negozi di mobili dove è impossibile entrare perché le auto in sosta sui lati fanno muraglia e appena una se ne va un'altra la rimpiazza⁽⁶⁾. Quelli dei negozi non protestano, stanno sulla porta e chiacchierano fra loro. Le automobili napoletane possiedono una sorta di guida automatica per cui vanno diritte contro un'altra ma si fermano a cinque centimetri e si disincagliano⁽⁷⁾ come se il guidatore le sollevasse sopra il groviglio⁽⁸⁾. La soddisfazione di quelli che vanno in motorino passando dentro gli intrecci metallici, scavalcando le auto, spintonando i rari pedoni si manifesta in gai suoni di clacson o di trombette anche loro sincopati⁽⁹⁾, perché l'avviso rapido deve bastare. E questo modo di spostarsi nel centro della città non è una tortura ma un piacere.

(da *Napoli siamo noi* di Giorgio Bocca, Milano 2006)

⁽¹⁾ Che fa rumore come il mare che batte contro i ghiacci polari; ⁽²⁾ stradina (termine solitamente usato per le città liguri); ⁽³⁾ passaggio molto stretto; ⁽⁴⁾ lasciato; ⁽⁵⁾ lett.: nella pancia, metaforicamente: nel centro. Riferimento anche a «Il ventre di Napoli» di Matilde Serao; ⁽⁶⁾ sostituisce; ⁽⁷⁾ si liberano; ⁽⁸⁾ ammasso disordinato; ⁽⁹⁾ suonati a piccoli colpi.

Rileggi il testo e rispondi alle seguenti domande.

Perché si è formato un tale intasamento di traffico?

Perché si dice che gli infermieri «sembrano dei facchini»?

Quali infrazioni stradali sono state commesse?

Chi se la cava meglio degli altri in mezzo al traffico e perché?

Con che stato d'animo, secondo Bocca, i napoletani guidano nel centro della città?

2 D

Nel testo vengono citate diverse categorie di persone. Abbinale alla parola che ha a che fare con il loro lavoro.

- | | |
|---------------------------|-------------------------|
| 1. poliziotto | a. flotta |
| 2. ausiliare del traffico | b. bagaglio |
| 3. facchino | c. benda |
| 4. infermiere | d. caserma |
| 5. taxista | e. paletta |
| 6. marinaio | f. corsia preferenziale |

3**A te la parola!**

Cosa pensi della chiusura totale dei centri storici alle auto private? Pensi che si tratti di una soluzione troppo radicale? L'imposizione di un pedaggio scoraggerebbe chi non ha una reale necessità di usare il proprio mezzo? Se sì, a quanto dovrebbe ammontare per dissuadere gli automobilisti?

4**Facciamo il punto!****4 A**

Sottolinea in queste due parti del testo i verbi coniugati al gerundio.

Ha ragione quel taxista che dice «le corsie preferenziali sono quelle che uno preferisce», ma seguendole arriviamo a un intasamento senza respiro; stanno rifacendo il fondo della strada, tutti salgono sui muretti appena eretti sui cumuli di ghiaia, continuando a premere con il palmo della mano il clacson.

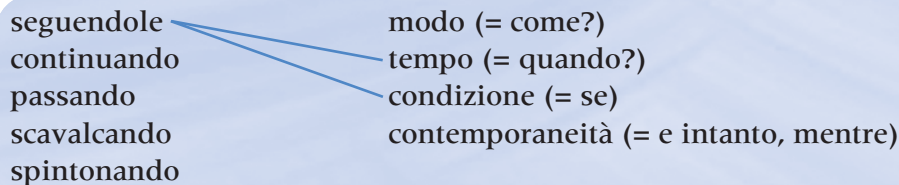
La soddisfazione di quelli che vanno in motorino passando dentro gli intrecci metallici, scavalcando le auto, spintonando i rari pedoni si manifesta in gai suoni di clacson o di trombette anche loro sincopati, perché l'avviso rapido deve bastare.

4 B

Hai sottolineato un gerundio preceduto dal verbo *stare*. Ricordi quando si usa questa costruzione?

4 C

Il gerundio può esprimere in che modo, quando e a quale condizione avviene un'azione espressa nella proposizione principale. Qual è la funzione espressa dai verbi che hai sottolineato?

**4 D**

Osserva anche la posizione del pronome. Che cosa noti?

5 Napoli e dintorni

Completa le frasi coniugando i seguenti verbi al gerundio.

andare – costeggiare – fare – prendere –
recarsi – salire – uscire – visitare – viverci



1. Si può dire di conoscere veramente Napoli solo _____ per un lungo periodo.
2. Ogni anno tanti turisti passano le ferie ad Ischia _____ le cure termali.
3. _____ l'aliscafo da Napoli, in pochi minuti si arriva a Procida, l'isola in cui Elsa Morante ambientò uno dei suoi romanzi più famosi.
4. Si arriva in cima al Vesuvio _____ a piedi per un sentiero abbastanza comodo.
5. _____ gli scavi archeologici di Pompei si può capire come si visse duemila anni fa.



6. Chi vuole scoprire un altro sito archeologico lo farà _____ nella vicina Ercolano o _____ a Paestum, dove si possono ammirare tre templi dorici di straordinaria bellezza.
7. _____ la penisola sorrentina, oltre a Sorrento si possono visitare posti caratteristici come Positano, Amalfi o Ravello.
8. _____ dall'autostrada a Sala Consilina, dopo alcuni chilometri si arriva a Padula, nota per la sua splendida Certosa.

6 Evviva la pasta!

6 A

In questa foto vedi una trafila di bronzo, cioè una piastra forata che serve per la produzione della pasta, e due tipici formati della tradizione campana: i paccheri e le candele. Quali altri formati di pasta conosci? Fra questi ce n'è uno che preferisci?

6 B

Immagina di dover fare un'intervista in un pastificio. Cosa vorresti sapere? Insieme ad un compagno prepara alcune domande. Hai cinque minuti a disposizione.





6 C

Ascolta adesso l'intervista al signor Sergio Cinque del pastificio Faella di Gragnano. A quante delle domande che hai formulato trovi una risposta? Parlane col tuo compagno.



6 D

Riascolta l'intervista. Quale legame unisce le parole di sinistra a quelle di destra? Collegale opportunamente. Spiegane poi il nesso parlandone con un compagno.

Amalfi	un mito
ventilazione	normativa ferrea
conduzione	schiaffoni
semola di grano duro	spezzare
candele	Repubblica marinara
paccheri	essiccare
trafilatura in bronzo	familiare
sfatare	pasta porosa

7

A te la parola!

È diffuso l'uso della pasta nella tua regione? Con quale frequenza si consuma? Viene utilizzata come primo piatto? Come viene condita? Ci sono ristoranti italiani nella tua città? Se sì, secondo te cucinano la pasta come in Italia o hanno adattato il gusto a quello della popolazione locale?

8

Donne

Roberto Saviano (Napoli, 1979) fa parte del gruppo di ricercatori dell'*Osservatorio sulla camorra e l'illegalità*. Collabora con *Il Manifesto* e *Il Corriere del Mezzogiorno*. Il seguente brano è tratto da *Gomorra*, definito dall'autore un «viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della camorra».

Leggi il brano e poi parlane con un compagno.

Una volta passavo vicino a una scuola. Da una moto scese una ragazzina. Scese lentamente per dare il tempo a tutti di osservare bene la moto, il casco, i guanti da motociclista e i suoi stivali a punta che a stento riusciva a mettere per terra. Un bidello, uno di quelli eterni che tengono sotto gli occhi generazioni di ragazzini, le si avvicinò e disse:

5 «France', ma già fai ammore? E poi con Angelo, ma tu lo sai che finisce a Poggioreale?».

“Fa ammore” non significa fare l'amore, ma fidanzarsi. Questo Angelo era da poco entrato nel Sistema e non sembrava ricoprire cariche poco importanti. Presto secondo il bidello sarebbe finito nel carcere di Poggioreale. Prima ancora che la ragazzina tentasse di difendere il suo ragazzo, aveva pronta una risposta. Una risposta di quelle che

10 sembrano trovarsi in tasca: «E qual è il problema perché non mi dà lo stesso la mesata?⁽¹⁾ Quello mi vuole bene veramente ...».

La mesata. Questo il primo successo della ragazza. Qualora fosse finito in galera il suo ragazzo, avrebbe conquistato un salario. La mesata è il salario mensile che i clan danno alle famiglie degli affiliati. Fidanzandosi, la mesata viene girata alla fidanzata anche

15 se conviene, per essere certi della reversibilità, essere incinta. [...]

Per molte donne sposare un camorrista spesso è come ricevere un prestito, come un capitale conquistato. Se destino e capacità lo permetteranno quel capitale frutterà, e le donne diventeranno imprenditrici, dirigenti, generalesse di un potere illimitato. Può



andare male e rimarranno solo ore in sala d'attesa nelle carceri e preghiere
 20 umilianti per andare a fare la colf in concorrenza con le slave, per poter
 pagare gli avvocati e dare da mangiare ai figli, se il clan va in rovina e non
 riesce più a dare la mesata. Le donne di camorra attraverso il loro corpo con-
 cedono fondamento ad alleanze, il loro volto e il loro comportamento raccolgono e
 dimostrano il potere della famiglia, in pubblico si riconoscono i loro veli neri ai funerali,
 25 le urla durante gli arresti, i baci lanciati oltre le sbarre durante le udienze ai processi.

L'immagine delle donne di camorra sembra comporsi di visioni scontate, donne capaci
 di fare da eco solo al dolore e alla volontà dei maschi: fratelli, mariti, figli. Non è così. La
 trasformazione del mondo camorristico negli ultimi anni ha portato anche a una
 metamorfosi del ruolo femminile che da identità materna, da assistente di sventura è
 30 divenuta vera e propria figura manageriale, impegnata quasi esclusivamente nell'attività
 imprenditoriale e finanziaria, delegando ad altri le imprese militari e i traffici illegali.

Una figura storica di dirigente camorrista è sicuramente Anna Mazza, vedova del
 padrino di Afragola, una delle prime donne in Italia ad essere condannata per reati
 d'associazione mafiosa, come capo di un sodalizio criminale e imprenditoriale tra i più
 35 potenti. [...] Fu accusata subito dopo la morte del marito di aver armato la mano del
 figlio non ancora tredicenne per uccidere il mandante dell'omicidio del padre. Ma per
 insufficienza di prove da quest'accusa è stata assolta.

(da *Gomorra* di Roberto Saviano, Milano 2006)

⁽¹⁾ E qual è il problema? Perché? Non mi dà lo stesso la mesata?

9 Facciamo il punto!

9 A Sottolinea i verbi al futuro. Completa poi la tabella.

Se destino e capacità lo permetteranno quel capitale frutterà, e le donne diventeranno
 imprenditrici, dirigenti, generalesse di un potere illimitato. Può andare male e rimarranno
 solo ore in sala d'attesa nelle carceri.

infinito	io	tu	lui/lei	noi	voi	loro
						<i>diventeranno</i>
						<i>permetteranno</i>
<i>offrire</i>						
						<i>rimarranno</i>

9 B Verbi in gioco

Ripetiamo le forme del futuro. Uno studente sceglie uno dei
 verbi qui elencati (per es. *essere*). Il compagno alla sua sinistra
 coniuga il verbo alla 1^a persona (*sarò*), lo studente seguente alla
 2^a (*sarai*) eccetera. Un verbo già citato non può essere ripetuto.

essere vedere potere
 giocare sapere dovere
 mangiare avere
 andare venire tenere

9 C Che particolarità ortografica hanno i verbi in *-care* e *-gare*?
 E quelli in *-ciare* e *-giare*? Quali tra i verbi dell'attività precedente
 presentano delle irregolarità?

10 Napoli da scoprire

Completa le frasi con i seguenti verbi coniugandoli al futuro.

arrivare – avere – continuare – andare – avvenire – stare – pentirsi – restare – fare

1. Prendete la funicolare e quando _____ al Vomero, _____ una splendida vista sul Golfo di Napoli.
2. Il gioco del lotto ha una lunga tradizione e _____ ad averla perché questo gioco è saldamente radicato nella mentalità napoletana.
3. Quando _____ a Napoli, non si perda il chiostro di Santa Chiara famoso per le «riggole», le mattonelle che riprendono i colori del cielo, della vite e dei limoni.
4. Andiamo al Duomo. Ho letto che oggi _____ il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro.
5. Anche se _____ a Napoli solo per qualche giorno, vi consiglio di visitare il museo di Capodimonte. Non _____.
6. Purtroppo noi _____ a Napoli solo per poche ore, ma sicuramente _____ un giro a San Gregorio Armeno, la strada dei presepi famosa in tutto il mondo.



11 Qua e là per la Campania

Forma delle frasi secondo il modello.

(tu) visitare il museo nazionale di S. Martino - vedere dei presepi molto rari
Se visiterai il museo nazionale di S. Martino, vedrai dei presepi molto rari.

(voi) ad Ischia andare alle terme di Poseidon – vivere un'esperienza unica

(tu) prendere un caffè nella Piazzetta di Capri – sentirti un VIP ma spendere un capitale

(tu) prenderlo a Napoli – bere il miglior caffè della tua vita

(Lei) affacciarsi dal belvedere di Ravello – vedere uno stupendo panorama

(io) avere tempo – fermarmi ancora un giorno e approfittarne per salire sul Vesuvio

(noi) riuscire a indovinare i numeri giusti – sabato prossimo vincere un sacco di soldi al lotto

(loro) fermarsi nel Cilento – scoprire una delle più belle zone della Campania

12 E per concludere ...

12 A

Cosa hai imparato nel corso della lezione? A quante domande del quiz avevi risposto? A quante sapresti rispondere adesso?

12 B

Ti piacerebbe approfondire qualche argomento? Scegline uno tra quelli proposti nel corso della lezione e fa' una ricerca.